

Cordoglio per la scomparsa del direttore del Parco nazionale d'Aspromonte



Il presidente della Regione **Mario Oliverio**, l'assessore regionale all'ambiente e territorio Antonella Rizzo, con il dirigente generale del Dipartimento Orsola Reillo e il dirigente del settore Parchi Giovanni Aramini, esprimono il loro cordoglio per la morte di **Sergio Tralongo** **“l'appassionato direttore del Parco nazionale d'Aspromonte ci ha lasciati prematuramente”**.

“Una triste notizia – dichiarano – per la Regione Calabria e il Dipartimento ambiente e per tutto il mondo dell'ambientalismo e delle aree protette.

Abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e di percorrere con lui un tratto della nostra strada, di condividere una fase entusiasmante per il mondo delle aree protette calabresi.

É arrivato poco più di tre anni fa in una terra difficile, molto diversa da quella che aveva appena lasciato, l'Emilia Romagna, ma ha impiegato davvero poco tempo per amarla e soprattutto per farsi amare.

Con straordinario entusiasmo ha condiviso le sue elevate conoscenze e la sua esperienza professionale con il mondo delle aree protette calabresi, scommettendo su un percorso di rilancio della consapevolezza ambientale e della

valorizzazione del capitale naturale.

Un protagonista che in ogni occasione, con umiltà e straordinaria pacatezza, ha saputo arricchire il confronto ed avvicinare i risultati. Con il suo entusiasmo appassionato e sincero, scevro da ambizioni personale, entusiasmava gli altri quando parlava del suo Parco e del “sistema delle aree protette calabresi”.

É stato un onore anche per noi sapere, dalle pagine dei giornali prima, dal suo racconto discreto e casuale poi, che la scorsa estate il Ministro per l’Ambiente in una occasione solenne ha omaggiato, unico caso in Calabria, l’Amministrazione del Parco Nazionale diretta da **Sergio Tralongo** di un formale riconoscimento per le buone prassi amministrative attivate nell’indirizzo della trasparenza e della legalità.

Così ti abbiamo conosciuto, Sergio, ed anche per questo comprendiamo la tristezza dei tuoi più stretti collaboratori con i quali avevi creato una squadra vincente.